



COMUNICATO STAMPA n. 30/25

Lussemburgo, 6 marzo 2025

Sentenza della Corte nella causa C-315/23 | Commissione / Croazia (Discarica di Biljane Donje II)

La Corte impone sanzioni finanziarie alla Croazia per non aver gestito adeguatamente taluni rifiuti depositati in discarica che rappresentano una minaccia per la salute umana e per l'ambiente

La Corte aveva già constatato l'inadempimento della Croazia al diritto dell'Unione in una sentenza del 2019

Nel maggio 2019 ¹ la Corte di giustizia ha dichiarato che la Croazia non aveva ottemperato alle norme del diritto dell'Unione e, più precisamente, agli obblighi ad essa incombenti in forza della direttiva sui rifiuti ². Quest'ultima mira a prevenire o a limitare le conseguenze negative che la gestione dei rifiuti può avere sull'ambiente e sulla salute umana.

A partire dal 2010, nel paese di Biljane Donje, in prossimità delle abitazioni, sono stati depositati in discarica granulati di pietra per circa 140 000 tonnellate, senza alcun intervento significativo da parte delle autorità croate competenti. Tali prodotti presentano un rischio di rilascio di sostanze nocive, un contenuto di sostanze pericolose e una radioattività superiori ai livelli consentiti.

Nella sua sentenza del 2019 la Corte ha stabilito che i granulati di pietra depositati in discarica dovevano essere considerati «rifiuti» ai sensi della direttiva: la loro gestione doveva quindi avvenire senza mettere in pericolo la salute umana e senza recare pregiudizio all'ambiente. Inoltre, la Croazia doveva adottare le misure necessarie per assicurarsi che il detentore dei rifiuti provvedesse personalmente al loro trattamento oppure li facesse trattare da un professionista.

Nel maggio 2023, ritenendo che la Croazia non si fosse ancora conformata alla sentenza del 2019, la Commissione europea ha proposto un nuovo ricorso per inadempimento.

Nella sua sentenza, **la Corte di giustizia dichiara che la Croazia non ha constatato che i granulati di pietra depositati in discarica costituivano rifiuti, né ha adottato le misure necessarie per gestire i rifiuti di cui trattasi in modo adeguato e conforme al diritto dell'Unione. Essa condanna la Croazia a pagare una somma forfettaria di 1 000 000 euro e una penalità di 6 500 euro per ciascun giorno di ritardo.**

Nel fissare l'importo delle sanzioni pecuniarie la Corte tiene conto, in particolare, della gravità dell'infrazione, della sua durata e della capacità finanziaria dello Stato membro.

Essa constata che la Croazia non ha compiuto progressi significativi per garantire la completa esecuzione della sentenza del 2019 e che solo dopo la proposizione del secondo ricorso da parte della Commissione il governo croato ha assunto la decisione di procedere alla bonifica della discarica di Biljane Donje. Infatti, **l'inadempimento perdura da quasi sei anni**, il che costituisce una durata considerevole. La Corte tiene segnatamente conto del fatto che, secondo le previsioni della Croazia, lo smaltimento completo dei rifiuti di cui trattasi non dovrebbe essere completato prima del mese di agosto 2025, vale a dire circa quindici anni dopo il loro deposito nel sito di Biljane Donje.

IMPORTANTE: La Commissione o un altro Stato membro possono proporre un ricorso per inadempimento diretto contro uno Stato membro che è venuto meno ai propri obblighi derivanti dal diritto dell'Unione. Qualora la Corte di giustizia accerti l'inadempimento, lo Stato membro interessato deve conformarsi alla sentenza senza indugio. La Commissione, qualora ritenga che lo Stato membro non si sia conformato alla sentenza, può proporre un altro ricorso chiedendo sanzioni pecuniarie. Tuttavia, in caso di mancata comunicazione delle misure di attuazione di una direttiva alla Commissione, su domanda di quest'ultima, la Corte di giustizia può infliggere sanzioni pecuniarie, al momento della prima sentenza.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale e, se del caso, la sintesi](#) della sentenza sono pubblicati sul sito CURIA il giorno della pronuncia.

Contatto stampa: Sofia Riesino ☎(+352) 4303 2088.

Immagini della pronuncia della sentenza sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎(+32) 2 2964106

Restate in contatto!



¹ Sentenza della Corte del 2 maggio 2019, Commissione/Croazia (Discarica di Biljane Donje), [C-250/18](#).

² [Direttiva 2008/98/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.